

L'ALLEANZA #MILANODIGITALE

Bip con il Comune: formazione digitale per 6mila milanesi

PIETRO SACCO

A metà agosto attraverso quattro bandi pubblici il Comune di Milano ha chiesto ad aziende, università, fondazioni e imprese di collaborare (gratis) con l'amministrazione per «promuovere lo sviluppo digitale della città». La prima risposta concreta a quella che è stata chiamata "Alleanza per #milanodigitale" è arrivata da Bip, multinazionale italiana della consulenza (specializzata sull'innovazione) che impiega 2.600 persone tra Europa, America e Medio Oriente. Bip mette a disposizione 200 dipendenti che nei quartieri di Milano formeranno 6mila cittadini per insegnare loro a usare gli strumenti digitali, sfruttando anche i diversi servizi proposti online dalla Pubblica Amministrazione. «È un esempio virtuoso, consideriamo il digitale come leva di inclusione» ha spiegato Roberta Cocco, assessora alla Trasformazione digitale e ai Servizi civici, sottolineando l'importanza di ridurre il *digital divide*, che lascia tante persone escluse dalle possibilità offerte dal digitale. Per Bip questa alleanza è uno dei segni della nuova prospettiva dell'azienda guidata dal presidente Nino Lo Bianco e dagli amministratori delegati Carlo Capè e Fabio Troiani, che ieri ha presentato il suo *rebranding* e adottato lo slogan "Here to dare" ("Qui per osare"): l'obiettivo è crescere del 40% nel posizionamento all'estero, sfidando i colossi americani della consulenza con un approccio innovativo.

Come simbolo di questa progettualità, Bip ha svelato in piazza Beccaria l'installazione "La quadratura del cerchio", progettata dall'artista emergente Giulia Zorzella. È un cubo cavo in cui si può entrare per vivere l'esperienza del "passaggio tra i due mondi" da quello umano e rotondo a quello quadrato e tecnologico. L'installazione resterà esposta e visitabile fino alla mezzanotte del 23 dicembre.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

